Sabato 24 Settembre 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 229.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Due telegrammi curiosi

L'*Adriatico*, che specialmente in grazia del servizio telegrafico è Giornale pregievolissimo per Udine e per tutti i Friulani, recava ieri da Roma due telegrammi curiosissimi.

Al primo telegramma era apposto il titolo: *i piagnistei della Destra*, ed al secondo: *le candidature degli ufficiali*.

Or poichè v'ha gente credenzona che beve grosso, due paroline di commento su essi telegrammi non torneranno inutili oggi, prossimi come siamo all'entrare nel periodo elettorale.

Comincio dai *piagnistei della Destra*. Ed all'*Adriatico* mi permetto di indirizzare il seguente punto interrogativo. E' vero, o non è vero che dall'*Adriatico* vuolsi la *ricostituzione dei Partiti*? Ma se la si vuole, converrà pur che taluni della vecchia Destra ritornino a Montecitorio! Altrimenti, come si avrebbero mo' i *Partiti*?

E l'*Adriatico*, non una ma dieci volte, emise persino pietoso lamento perchè non gli pareva che le cose si preparassero in modo da favorire una, pur meschinella, fantasmagoria di *Partito antiministeriale* nella sembianza costituzionale! Esso dava la berta ai Deputati moribondi che con ansia affannosa salivano, e lo ripete pur oggi l'*Adriatico*, la scalea di Palazzo Braschi per inchinarsi a Sua Eccellenza, e dedicargli profondi omaggi? Ed ora, col telegramma citato, sembra insospettirsi alla semplice voce che corre a Roma, avere il marchese Starabba di Rudinì chiamati a raccolta *i pochi fidi ancor destreggianti*! Ma se così si faranno i *Partiti*, non è forse un bene quella *chiamata Starabbina*?

E poi, e poi, parliamoci chiaro. Chi ha dimenticato in Italia, che il Marchese, presentendo certi pericoli, chiamava a sè Giolitti dal Piemonte, ed offrivagli un portafoglio? E che questi abilmente rifiutava il regalo, pensando come, fra breve, simili regali avrebbe potuto offerire al Marchese? E di offerte di Giolitti a Rudinì si parlò tanto al principio della crisi, e non erano mica fandonie! Ma se, dopo alquanti giorni, Giolitti fu costretto di volgersi da altra parte, rimane sempre vero che non ha soverchia antipatia verso il nobile Starabba! Dunque potrebbe essere, anzi io lo credo, che con la faccenda della *chiamata a raccolta*, il Marchese palermitano renda eminente ed urgente servigio a Sua Eccellenza!

Nè io ho paura che i *chiamati a raccolta* abbiano da lanciare al Paese un *epigramma finanziario* dimostrando che, se rimasto fosse al potere lo Starabba, effettuato avrebbe ancora altri cento milioni di economie! E magari che la *dimostrazione* venisse! Grimaldi ne trarrebbe pro, ed il Paese ne gioirebbe.

L'*Adriatico*, col secondo telegramma, non dice *correre voce*, bensì annuncia niente meno che l'*intenzione* del Pelloux, Ministro delle Armi! Ora nella testa ministeriale, secondo l'*Adriatico*, s'agita il dilemma del *permettere*, o del *niegare* agli Ufficiali che accettino candidature politiche! Dunque avressimo in seguito, oltre i *Ministri della guerra comandati*, Deputati militari per privilegio del Ministro! D'accordo con l'*Adriatico* circa la convenienza che a Montecitorio non v'abbiano troppi Ufficiali-deputati. Specie, dopo il caso del Generale Mattei, eziandio gli Ufficiali superiori devono andar guardinghi nello accettare candidature... sebbene, che taluni ci sieno, può giovare in certe quistioni tecniche!

Ma se ciò in massima va bene, come sarebbe tollerata in Italia l'ingerenza *aperta* e *solenne* del Ministro nelle *candidature politiche*? Dico *aperta* e *solenne*, perchè niuno crederà mai che il Governo per nulla c'entri nelle faccende elettorali. Ogni Generale o Colonnello, appena seduto a Montecitorio, si saprebbe *comandato*; quindi gli converrebbe fare la parte del sordo-muto, e se si alzasse a parlare, l'ironia de' Colleghi gli toglierebbe ogni forza a farsi valere.

I due telegrammi, pubblicati ieri dall'*Adriatico*, mi diedero assai a pensare riguardo le fanfaluche che si ripeteranno a lotta cominciata. L'esordio è assai divertente.

In toga e tocco.

Baruffe in presenza di un ministro.

Il banchetto offerto dalla provincia di Cremona al ministro dei lavori pubblici, on. Genala, fu disturbato da un deplorevole incidente.

Per vecchia ruggine, causata da ragioni di partito, il consigliere provinciale ing. Antonio Landirani accapigliavasi coll'assessore comunale ing. Ettore Signori. Corsero schiaffi.

Il ministro Genala dovette interporsi fra i contendenti !..

Scoppiarono in altri punti della sala litigi; fortunatamente furono sopiti.

Tornano in giro le voci di casi di cholera presso Napoli. Vengono ufficialmente smentite.

EPIGRAMMI

I
All'ateo.

Ateo sofista,
Schivo del vero,
Ch'un Dio primiero
Neghi ch'esista,

Del tuo suffragio,
Per verità,
Egli, ad esistere,
Uopo non ha.

II
Il suicida.

Chi s'uccide, poveretto,
Non è vile e non è forte;
Ma gli manca gl'intelletto
Della vita e della morte.

III
Originalità.

I modi originali
Son or sì generali,
Che i modi naturali
Sembran originali.
Ogni fedel minchione
Or tenta di parere,
Coffar l'an'e r l'messere
Di grand'affare e d'alta distinzione.

IV
Le gramaglie.

Del cordoglio per chi muore,
Fra chi resta, è vario il sito:
Altri 'l sente proprio in core,
Altri 'l segna nel vestito.

V
Conferenza in quaresima

Or l'avvocato, il medico,
Il professor di vaglia
Bandiscon conferenze.
Sta ben: nova quaresima
E nove penitenze.

VI
Le opinioni.

Dovrien sempre le opinioni
Esser nobili ragioni
Di prudenza,
Di scienza:
Ma le son, con più frequenza,
Baronate d'armeggioni
O sciocchezze di minchioni.

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

Gente inutile.

Ogni tanto su pei giornali si legge un articolo pieno di ammirazione per un Tizio, che ha avuto l'abilità di scrivere sull'unghia del pollice sinistro tutta l'Eneide; immediatamente, punto nell'amor proprio, viene fuori un Caio che dimostra come qualmente egli sull'unghia del mignolo ha scritto tutti i quattro poeti.

Finora in Italia, il vanto era tenuto dal signor Ciro Gazzotti, di Modena, che avrebbe presentato una cartolina di 11544 parole, corrispondente a 26 francobolli, sufficiente a coprire una cartolina, vale a dire 444 parole per francobollo.

Ora il Gazzotti è *enfoncè*, e chi lo ha superato è un altro modenese, il signor Francesco Albertini, impiegato alla Direzione della Ferrovia Modena-Sassuolo Mirandola, valentissimo calligrafo.

Esso ha scritto su una cartolina parole 14689, quindi 565 per ogni francobollo, superando così di 121 parole quelli del Gazzotti.

Ha copiato dal primo a quasi tutto il terzo capitolo dei «Promessi Sposi».

Ora si domanda a che cosa serve ed a chi è utile questo improbo lavoro? Tutto il tempo che questi signori hanno impiegato ad operare questo inutile miracolo, non lo avrebbero potuto spendere molto meglio per loro stessi e per gli altri?

Cardinali italiani e stranieri.

Si osserva che mentre il sacro collegio si compone di settantadue cardinali, sono oggidì ridotti a cinquantuno, di cui ventisette italiani e ventiquattro stranieri. Non si trovò mai in nessun tempo una differenza così minima fra i cardinali italiani e stranieri. Dal concistoro che si annunzia per il mese di dicembre p. v. potrebbe uscirne fuori la maggioranza dei cardinali stranieri, come appunto desiderano i gesuiti. Con una tale maggioranza non sarebbe difficile che si venisse in seguito ad eleggere un papa straniero, cosa non accaduta da parecchi secoli.

La nuova commedia di Gallina.

Conegliano, 23. Questa sera al nostro teatro dell'Accademia la nuova commedia di Giacinto Gallina *Fora del mondo* (scritta in gran parte a Cividale) ottenne uno splendido successo. Venne giudicata una ispirazione deliziosa, commovente Calata la tela, il pubblico scelto, finissimo, chiamò unanime cinque volte l'autore al proscenio. Domani la commedia si replica.

Costumanze edificanti!..

Non appena si venne a conoscenza dell'arrivo di Giolitti a Roma una lunga coorte di ex-deputati e di candidati accorse, in massa al palazzo Braschi invadendo lo scalone senza riguardi di sorta.

A Milano, Palazzo Brera, si è inaugurato jeri un busto di Paolo Ferrari. Nella sera, al Teatro Manzoni, si rappresentò la commedia del Ferrari stesso: *Goldoni e le sue sedici commedie.*

Nuovi terribili particolari della grassazione di Escalaplano.

Si hanno nuovi particolari sulla grassazione di Escalaplano in Sardegna.

La banda armata di oltre 40 uomini invase la casa del canonico parroco cav. Francesco Zedda, mediante scalata d'un muraglione che la circonda.

L'abitazione era semplicemente assicurata con la vetriata, invece che con la porta di sicurezza; così i grassatori con una semplice spinta poterono introdursi in casa e impadronirsi del Zedda, usando contro di lui ogni sevizie.

Siccome egli rifiutava di svelare dove esistevano i denari di cui i malfattori andavano in cerca, fu ferito di coltello e sottoposto a delle scottature; poi fu immerso, ignudo, in una grande conca d'acqua, e in ultimo si minacciò di scannarlo, facendo reggere il piatto ove sarebbe stato raccolto il suo sangue da una piccola domestica.

La casa fu messa a soqquadro; finalmente fu fatto bottino del denaro, di cui il Zedda non sa precisare l'ammontare, di tutta l'argenteria ed oggetti d'oro, della biancheria, di lardo, ed altre derrate.

I tristi visitatori consumarono una quantità di dolci e del vino squisito che trovarono nella casa.

Il povero depredato ha più di 70 anni, ed ora è abbattutissimo, tanto più che negli ultimi tempi era malfermo in salute

La sua serva per nome Rosa Agus, che imprecava contro i malandrini per le sevizie usate contro il suo padrone, fu colpita da una fucilata alla scapola, e dopo un giorno spirò.

L'altra vittima, il banditore Gerolamo Pala, abitava vicino al cav. Zedda; udito rumore aprì lo sportellino della porta della sua casupola per vedere di che si trattasse; ma uno dei grassatori di guardia gli esplose contro una fucilata che lo uccise istantaneamente.

La stazione dei carabinieri, che sono tutti a piedi, dista più di quattro ore di cammino da Escalaplano; nella notte della grassazione, non vi era neppure la solita pattuglia.

E' da notare che il villaggio più vicino, Perdasdefogu, è a 22 chilometri da Escalaplano; le strade poi sono quasi inpraticabili.

Proprio buffa!!...

A Milano, durante l'anno scolastico, i dirigenti di quelle scuole elementari si lagnavano di non aver libri a sufficienza per elargire agli scolari bisognosi. Ora, in una visita fatta nelle scuole stesse, si rinvennero due carri di libri ed oggetti giacenti, per un importo di quindicimila lire, che erano stati dimenticati negli scaffali!!...

Operai contro le cooperative.

Bruxelles, 22. — 500 operai fornai accompagnati da una folla considerevole si recarono al forno cooperativo onde saccheggiarlo. Avvenne una zuffa. La polizia dovette usare le sciabole. Due agenti rimasero feriti. Vennero eseguiti parecchi arresti.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 18

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE PRIMA

Il segno vendicatore.

II.

Teresina aveva tre mesi... Suo padre, Pietro Rènom era figlio di un grande industriale del Nord e possedeva ingenti fortune. Sua madre era la figlia di Roberto Barberin, che i nostri lettori conoscono.

L'uomo misterioso che tanto aveva spaventato Annetta e i suoi padroni il giorno della nascita della bambina, non era più riapparso e ciascuno aveva per ciò obliati i trascorsi terrori. La pace era ritornata agli spiriti. Settembre stava per finire... La madre, appena ristabilitasi, aveva di nuovo trovati i suoi colori e la sua gaiezza... Si parlava di rientrare al più presto a Parigi e si facevano anzi dei progetti per l'inverno. La piccina diventava vezzosa, con le sue treccie bionde scorrenti sulla fronte, intorno ai ricami della sua cuffietta. Essa aveva gli occhi chiari della madre. La si adorava. Il nonno che abitava a Parigi, venivali spesso a vederla, e ne era pazzo.

Il padre, la madre, la mangiavano di carezze, e tutti i domestici s'occupavano di lei, vedendola con piacere crescere e svilupparsi, come leggiadra pianticella.

La fine dell'estate era veramente superba, illuminata tutta dal sole... In mezzo alla splendente campagna, in mezzo al verde, fra quegli azzurri sereni, la vita pareva davvero una felicità.

Il giorno, si faceva dormire la bambina, all'aperto, sotto un boschetto, dormire nella carrozzella con cui la si conduceva a passeggio.

Ciascuno a sua volta vigilava su di lei, portavasi a veder l'angioletto dormire, e sovente, dormendo, l'angioletto bello sorrideva, ed allora si si sentiva presi dalla voglia di mangiarlo di baci e di carezze, tanto quel suo amabile visino spirava la dolcezza e la bontà.

Quando la madre, vedealo sorridere così, ella cadeva ginocchioni dinnanzi a lui, e le mani giunte pregava il fanciullo, come se avesse pregato Iddio.

Il padre era folle del piccolo essere plasmato della sua e della carne della donna ch'egli idolatrava... e quando l'assaliva il pensiero potesse egli ammalarsi, morire, dei freddi brividi il percorrevano tutto..

Non era possibile credere a simile disgrazia, giacchè certamente il Signore non vorrebbe la infelicità di tutta la famiglia, con un simile dolore...

— Un dopo pranzo, Teresina, durante la colazione, dormiva nella sua piccola carrozzella. La madre che non l'aveva veduta dal momento in cui s'era messa a tavola, alle frutta s'alzò impaziente di andarla ad ammirare, e già s'avanzava verso il solito boschetto, in punta di piedi.

Ella aprì leggermente a mezzo i rami, gli occhi già illuminati dal radioso spettacolo del bimbo dormiente, ma ebbe a provare un disinganno: la carrozzella era vuota.

— Teresina si è svegliata diggià? pensò ella... e perchè la nutrice non me l'ha detto?

Ed ella fe' ritorno verso casa, un po' contrariata dall'avventura, ma senza inquietudine.

Sedette presso il marito dicendo:

— Io non l'ho veduta, la nutrice.

Poscia comparendo, in seguito alla chiamata, Annetta, la cameriera, chiese a questa;

— Teresina si è dunque svegliata?
— Non lo credo, signora.
— Ma non è nella sua carrozzella...

Annetta si fe' pallida pallida.

— Non è nella sua carrozzella?
— No.
— E la nutrice non l'ha seco!
— Come?

Padre e madre s'erano dirizzati su, d'un' attimo, lividi in volto entrambi. Essi si precipitarono fuori della stanza. La madre gridava, folle, smarrita:

— Mia figlia, mia figlia!

A tali grida tutti si scossero nella casa, e la nutrice per la prima.

Ella rimase petrificata, nulla comprendendo.

La madre si rivolse a lei.

— Mia figlia? Dov'è mia figlia?
— Ma, signora, essa dorme.
— Dorme?
— Sì.
— E dove?
— Nella sua carrozzella.
— Ma no, ella non c'è....

La nutrice mandò un grido.

Tutti accorsero.

E tutti videro la piccola vettura vuota e furon presaghi di una sventura accaduta.

La madre si contorceva le braccia dalla disperazione.

— Oh! mio Dio, mio Dio, singhiozzava dessa, me l'hanno portata via!

Suo marito, stupefatto, stordito come lei, cercava tuttavia di calmarla.

— Ma no, no, la troveremo, si la troveremo!..

La donna, con un terrore inesprimibile nella voce, negli sguardi:

— L'Eroe delle tenebre! disse.

Il ricordo della visione d'Annetta, il giorno della nascita della bambina, le eran ritornati d'un tratto.

— Ancora! — disse il marito.

Ed egli stava per chiedere delle spiegazioni, ma proprio in quel mentre si vide presso di sè il suocero, Roberto Barberin più cereo in volto, di un morto, lo sguardo pien di strano terrore, che disse:

— Figlia mia!

Ida si precipitò fra le sue braccia.

— Ah! padre mio, mi hanno rapito la figlia!
— Rapita!
— Sì.
— Io accorsi... Io presentiva qualche disgrazia, la temeva anzi... Aveva veduto la croce... Tuttavia cotesto sorpassa ciò che io provedeva...
— La croce? — interrogò il marito.
— Sì, questa mattina, sullo specchio del camino.
— Noi, disse la madre, in preda al terrore, — noi l'abbiamo veduto, l'uomo. Annetta l'ha veduto la notte stessa del parto.
— E voi non mi avete detto niente?... Ah, figli miei, sclamò Roberto, noi siamo perduti!

Pietro guardava ora la moglie, ora lo suocero, non comprendendo nulla di ciò che essi volevano dire... Chi erano mai e cotest'uomo misterioso... e cotesta croce, presagio di sventura?

Ardeva dal desiderio di saperlo, ma non era il momento di chiedere delle spiegazioni.

Tutti corsero nel parco, padroni, domestici, ma nulla si potè scoprire; non le orme di passi umani, non traccia alcuna di scalata.

(Continua).

SPORT.

(*Nostra Corrispondenza.*)

Venezia, 23 Settembre

La riunione ippica di quest'anno in Mogliano Veneto avrà luogo nei giorni 25 e 27 corr. mese e nel 1.o e 2 Ottobre.

Mogliano, che sa far le cose molto bene, anche quest'anno in non è venuta meno alla sua tradizionale fama, e difatti ci presenta un *campo* tanto buono che non troppo di frequente ci è dato di trovare il migliore, basti dire che v'è *Valkyr, Spofford, Gruppo, Zoiloff, Dan Jenkins*, e tanti altri fra i più conosciuti campioni delle migliori scuderie italiane e straniere.

Ogni giornata avrà due corse.

Domenica correrà l'*Internazionale* ed il *Mestre*. — L'*Internazionale* di **L. 1500** (per cavalli di qualunque età e paese, vincere 2 prove a Sulky, in partita obbligata, distanza m. 1609, due giri dell'ippodromo, al vincitore L. 900, al secondo L. 300, al terzo L. 200, al quarto L. 100, le entrature divise in parti uguali fra i vincitori) — Per questa corsa si trovano già inscritti i cinque fortissimi trottatori dei quali vi ho dato sopra i nomi.

Il premio *Mestre* invece è di **L. 1200** (per cavalli nati ed allevati in Italia che non abbiano raggiunto un record di 1,45" al Chilometro, a Sulky in partita obbligata — vincere due prove — distanza m. 1609 — al vincitore L. 700, al secondo L. 300, al terzo L. 200, le entrature divise fra il primo ed il secondo). Per questa corsa hanno già presa iscrizione *Astral, Furio, Gazzella, Baldo, Leloun II* e *Cloe*.

Cronaca Provinciale.

Leopoldo Gasparotto in Pretura.

Sacile, 23 settembre.

Avete annunciata la contravvenzione a carico del comune amico Leopoldo Gasparotto, presidente di questa Società dei Reduci, per porto d'arme insidiosa... una specie di chiodo ch'egli teneva in tasca momentaneamente per aprire una cassa d'imballaggio!

Lunedì egli comparve avanti la R. Pretura per rispondere appunto del reato di porto d'arma impropria; il chiodo gli era per caso caduto fuori di tasca durante una rissa verificatasi all'epoca delle ultime elezioni amministrative.

In esito al dibattimento, il rappresentante del P. M. dottor Ernesto Bruschi delegato di P. S. e il difensore avv. Gio. Batt. Cavarzerani, con due brillantissime arringhe, chiesero sentenza di non luogo a procedimento per inesistenza di reato.

L'istanza del P. M. e della difesa venne accolta con magistrale giudicato dall'ill. sig. pretore avv. G. B. Cristofori, che prosciolse il giudicabile dalla ascrittagli imputazione.

Requisitoria, difesa e sentenza furono calorosamente applaudite dal pubblico stipato nella sala delle udienze.

La Compagnia Gallina a Sacile.

Sacile, 24 settembre.

Nei giorni 27, 28, 29 del mese corrente, la Compagnia Goldoniana che fece il suo giro trionfale pei teatri d'Austria e d'Italia, si presenterà al pubblico Sacilese con tre delle più brillanti opere dell'illustre Cav. Gallina.

E noi siamo certi che la città nostra, grata al Comitato che si è validamente adoperato per il gradito spettacolo, vorrà onorare col concorso e con l'applauso il nome del celebre commediografo e l'opera dei valenti attori.

Sarà caro a tutti di trovarsi uniti a questo convegno, educativo e gentile.

Gaspar o

Note pordenonesi.

Pordenone, 23 settembre.

Con vivo dispiacere venne sentita la notizia del trasloco del Cav. Romano Mora, Ispettore scolastico, da qui a Bassano. La parte colta della cittadinanza durante i lunghi anni che fu tra noi, seppe apprezzare tutte le doti dell'egregio funzionario.

Ebbi campo anch'io di apprezzarlo per quanto fece per i maestri dell'importante Circondario di Pordenone.

B.

Anche a San Daniele

venne solennizzato il venti settembre. Alle dieci del mattino, distribuzione dei premi agli alunni ed alunne delle scuole elementari, con intervento di autorità e musica. Nel pomeriggio, gara del tiro a segno. Alla sera, grande illuminazione per tutto il paese. La banda musicale cittadina eseguì uno scelto programma, che durò dalle 8 fino alle undici. Fuochi bengalici a vari colori.

A Cividale ed a Codroipo

domani grandiose feste, a scopo di beneficenza. La varietà del programma, in entrambi i luoghi, e la comodità dei treni lasciano credere che molti udinesi vi accorreranno per passare una lieta giornata.

Bibliografia nuziale del mese corrente.

Gemona, 22 settembre.

A San Daniele. Per le nozze Caraffa-Pellarini l'egregio Bibliotecario dell'insigne Guarneriana, abate Narducci, pubblicò in data 5 settembre, offrendola con gentile dedica allo sposo, una lettera inedita di Giulio Liliano, chiaro letterato di San Daniele, al cav. Fra Ciro di Pers altro letterato ancor più chiaro che a San Daniele stesso fece lunga dimora nella casa di sua proprietà, oggi dei Conti Ronchi.

In quella lettera, conservata originale nella Guarneriana, il Liliano rivendicò a sè un piccolo poema attribuito al Tasso, intitolato l'*Impenitenza di Giuda*, quantunque la prima volta fosse stato stampato a Udine col vero nome dell'autore dal tipografo Natolini, altro Sandanielese degno di memoria. E ricorda pure altre sue fatiche poetiche, cioè *una traditione de' Salmi* e certe *Lacrime penitentiali*. Ha la data d'Alnico 18 Giugno 1633.

Alla lettera il chiarissimo editore fa seguire un cenno storico sull'autore nato nel 1560, impiegato nella corte della Legazione d'Avignone, canonico d'Aquileja e fra gl'istitutori dell'Accademia di Udine; ed è fatto cenno della fortuna delle opere sue letterarie, alcune pubblicate, altre inedite ed altre perdute. Dello stampator Natolini si ricorda che nato nel 1551 partì volontario da Venezia sulla galera del nobile Goro e prese parte alla battaglia di Lepanto: indi fissata sua stanza in Udine, fece quivi rifiorire l'arte della stampa, da circa un secolo (1497) in Friuli abbandonata.

Al cenno storico seguono le Note, alcune della più grande importanza per la storia letteraria del Friuli Nella 2.a sono nominati una cinquantina di scrittori sandanielesi, dei quali appena alcuni furono ricordati dal Tiraboschi, dal Moschini e dal Liruti. La Nota 3.a può dirsi la storia in embrione delle Scuole in San Daniele, e sarebbe desiderabile che l'egregio sac. Narducci, datole il conveniente sviluppo, la ripubblicasse col titolo che merita.

Il succo di quelle notizie è espresso dallo scrittore con quell'epifonema «tale elevato e nobile sentire spirava a quell'epoca in San Daniele!» Della caduta di tali istituzioni pare che il Narducci faccia colpa all'accentramento e alla legislazione livellatrice dei Governi nuovi; ma è proprio che si sono cangiati tempi, uomini e cose, e nessuna *sagace politica* potrebbe ridare ai nostri piccoli paesotti l'importanza che ebbero nei tempi quando mancavano, non dirò i telegrafi e le ferrovie, ma anche le strade. Le Note 6.a e 8.a contengono notizie bibliografiche degli scritti del Liliano.

L'opuscolo di pagine 16, fu egregiamente stampato dal Pellarini in San Daniele.

A Gemona. Per le nozze De Carli-Urlich celebrate in Trieste il 12 corr. furono pubblicati dai parenti dello sposo quattro libercoletti. Tre contengono lettere d'augurio, notevoli per gentilezza di concetto e per spigliatezza di forma: quella di Edoardo e Cecilia contiene anche una specie di presentazione alla sposa del paese e della casa in cui sta per entrare. Il quarto fascicoletto riporta, precedute da una lettera, le notizie riguardanti la famiglia dello sposo.

Il primo di essa di cui finora ci sia pervenuta memoria è un M. Carlo Carnelutti o Carnelli, il quale era nato sul finire del secolo XIV; o, come piace congetturare al raccoglitore, nel 1492 per far coincidere le nozze festeggiate col quarto centenario di quella nascita. Ebbe a figlio un Leonardo che si chiamò de Carli dal nome del padre, e questa fu l'origine del cognome della famiglia. La quale da quel primo fino allo sposo conta 12 generazioni.

Seguono altre notizie riguardo alle case abitate dalla famiglia, e speciale menzione si fa di alcuni membri di essa che si resero chiari: il P. Giuseppe Maria che fu Domenicano di vaglia e morì a Napoli nel 1684 e Gio. Batta meccanico eccellente, morto nel 1759. A questi si contrappongono i viventi dott. Domenico, Valentino, il sac. G. Battista e il padre dello sposo, i quali tutti questa o quella abilità o genio di collezioni ereditarono da quegli antenati.

I libretti sono quattro corrette e graziose edizioni della tipografia Bardusco.

Le nozze Miliero furono raccomandate alla memoria degli amici da due pubblicazioncelle: un sonetto e una lettera umoristica, ma non ebbi il piacere di poter leggere nè l'una nè l'altra.

Il 19 corr. per le nozze Stroili-Giavedoni la letteratura del genere oltrecchè da versi, anche in vernacolo e sentiti, più o meno *invita Minerva*, fu arricchita da una pubblicazione del sig. Billiani di Gemona: è un opuscolo di 22 pagine, lavoro riescito pienamente dal lato tipografico per l'eleganza del testo, dei caratteri, dei fregi (1) e ragguardevole dal lato letterario.

Procede una lettera allo sposo, indi segue la narrazione del tristamente celebre incendio di Gemona del 1437, del quale è ancor viva e popolare la memoria, come visibili le tracce. Il racconto del Billiani è ordinato, chiaro, completo, poichè egli non ha tralasciato dal compulsare alcuna fonte d'onde gli potessero venir somministrati lumi per la piena e perfetta conoscenza del fatto. Il quale se fu luttuoso e memorando per la gravità de' danni, fu anche occasione a uno straordinario slancio di carità per parte di que' benefattori che il Billiani diligentemente enumera «non solo a titolo di cronaca, ma altresì quale tributo di rinnovellata gratitudine». Sovvennero la desolata terra con circa 430 staia grano, 270 conzi di vino, oltre denari, legna, tavole. Il Governo concesse per due anni la riscossione della muta di Venzone e della Chiusa, che diede un reddito corrispondente a 116 mila e tante lire d'oggi.

Il racconto è chiuso con alcuni cenni sopra altri sfortunati avvenimenti dello stesso anno 1437: cioè nuova siccità e venti forti con nuovo pericolo d'incendio, pestilenza e poi per contrapposto eccessive pioggie e straripamenti di torrenti... infine il narratore augura a Gemona (come facciano tutti, ad onta che lasci tanto a desiderare dal lato estetico-edilizio) che i chiusini per l'incendio, dei quali ora è provvisto mercè il nuovo acquedotto «continuino a prestare il solo ufficio d'anaffiamento».

Al racconto seguono i Documenti che hanno servito a compilarlo, tratti dagli Archivi Comunale di Udine, Comunale e Arcipretale di Gemona, da cronache e memorie sincrone. Descrivono essi l'enorme disastro con quella *forza viva, propria e per dir così inconmunicabile*, come disse il Manzoni, che hanno le *memorie originali comunque concepite e condotte*.

E perciò il sig. Billiani ha fatto benissimo a riportarle nella loro integrità. Ora non mi resta che congratularmi con lui e prenderlo in parola per la citazione del Mantegazza che vi ha premessa: poichè è *stanco e nauseato del presente, gli volti le spalle e si tuffi nel passato* e ci dia qualche altra monografia del genere di questa che abbiamo avuto il piacere di annunziare.

B.

(1) Venne stampato in Udine nella tipografia Domenico Del Bianco.

Come si comincia e come si finisce.

Con questo titolo, il *Commercio* di Milano stampa:

L'ultima volta abbiamo parlato della procedura di fallimento della ditta *Zamparo A. & fratello*, tessuti e chincaglie, di S. Vito al Tagliamento, abbiamo specialmente notato come 84,500 lire di crediti sieno stati venduti per.... 60 lire e accennando alla proposta di concordato al 10 0/0 abbiamo concluso che, dopo lo spettacolo dato di una, anzi di due moratorie che minacciavano di finire così disastrosamente per i creditori, era meglio tagliar corto e tagliar fuori dal commercio la ditta *Zamparo*. — I creditori, come era facilmente supponibile non vollero saperne di detta percentuale, e il curatore, dott. Marco Polo, annunciò che, venuto meno il concordato, si procedeva alla liquidazione.

Senonchè questo modo di finirla non piacque — e si capisce — ad una ditta creditrice, la quale, fattasi interprete delle ragioni dei creditori, scrisse al curatore una lunga lettera d'indignazione; in sostanza, una fiera rampogna pel modo con cui la fallita ditta ingannò tribunale, delegazione di sorveglianza e creditori. E deve essere suonata amara al curatore, a cui certo risale una parte di responsabilità pel modo con cui va a finire un dissesto che all'epoca della prima moratoria recava una eccedenza attiva di L. 97,180.83!

Pur troppo, il caso di questa ditta è quello di molte a cui si concede troppo facilmente il beneficio della moratoria, nè c'è da sperare che le cose cambino, se coloro cui spetta non si decideranno di migliorare, sotto questo riguardo, la legge, della cui deficienza ci siamo troppe volte occupati, per ripeterci ancora oggi.

Scuola d'agricoltura in Pozzuolo.

A tutto il 20 ottobre è aperto il concorso per vari posti di alunni gratuiti e paganti nel Convitto della scuola Pratica di agricoltura in Pozzuolo.

Per le condizioni essenziali di ammissione e pei documenti da presentarsi, rivolgersi alla Direzione stessa della scuola.

NOTE GORIZIANE

(*Nostra corrispondenza*)

Gorizia, 23 settembre.

Funebri Nel pomeriggio di jeri ebbero luogo i funebri del compianto Cav. Alberto D.r Levi. Funerali come prescrive il rito israelitico, senza pompa. Apriva il convoglio funebre il gonfalone della Società operaja di Farra, seguito dalla Direzione e da molti soci. Ai lati del gonfalone, due soci portavano corone. Dietro la Società di Farra seguiva quella di Mariano, pure con bandiera, direzione, e moltissimi soci. Di quelle due Società il Levi era socio onorario e le beneficava ogni anno con generose elargizioni.

Seguivano i suoi contadini, i quali portavano ricche corone con nastri e dediche. Poi il carro colla bara coperta di drappo nero, e sopra, un'unica grandiosa corona con nastri *lilla*, ghirlanda deposta dalla moglie. Dietro al carro, il rabbino, poi i fratelli ed altri parenti, infine un lungo stuolo di persone che rappresentavano autorità, associazioni, corpi morali, amici, conoscenti, ammiratori dell'illustre estinto.

Il convoglio funebre passò le principali vie della città, indi per via dietro Castello è stato diretto al cimitero israelitico che giace in Borgo di Vienna.

Ivi il Levi trovò modesta sepoltura come tutti i suoi correligionari, siano questi poveri o ricchi.

Sempre Zorutti. Agli 8 ottobre a Cormons si terrà una grande festa a vantaggio del fondo Zorutti. Si è già costituito un comitato presieduto dal giovane Conte Francesco di Manzano nipote dell'annalista. Si chiese il permesso di fare una grande lotteria.

Studi preliminari. Il signor Francesco Mullisoch chiese alle autorità politiche il permesso di fare degli studi preliminari allo scopo di fornire la città nostra della luce elettrica. Il Mullisoch a Plava località dieci chilometri da Gorizia, possiede forza motrice in grande quantità, forza prodotta da una roggia sull'Isonzo.

Fillossera. Nella puntata del corr. mese dell'organo di questa I. R. Società Agraria, trovo notizie sopra l'estendersi della fillossera nel Goriziano. Il Commissario delegato continuò tutta l'estate scorsa i lavori per scoprire il terribile parassita.

Si visitarono i vigneti lungo la sponda destra del Vipacco, così lungo il confine col vicino Regno. Queste località furono trovate *assolutamente immuni*. La parte viticola della Carniola, parte vicina al Goriziano, è tutta infetta, così lo è il Carso ove è un terribile semenzajo che pur troppo, si estenderà nel resto della provincia Il territorio triestino è già attaccato. Nella vallata del Vipacco, sono infette varie località alla sponda sinistra.

A Gradisca. Ad assistere alla festa in favore della *Lega Nazionale* che si darà domenica a Gradisca, da qui accorrerà buon numero di persone. Nulla di preciso ancora, però, sul treno speciale con prezzi di favore. Ma se anche non verrà accordato il treno, qui si dispongono ad andarvi a piedi od in vettura. E' pure assicurato un gran concorso di triestini, colla *compagnia degli americani*, quella che rese lo scorso carnovale a Trieste molto brillante.

Testamento. In appendice alle notizie comunicatevi ieri sulle disposizioni testamentarie del D.r Levi, aggiungo ch'egli lasciò un legato di f. 30000 a quel medico di qualunque paese esso sia che avrà trovato un sistema di cura per combattere la difterite. A complemento di questa notizia vi dirò che il Levi anni fa perdette l'unica figlia sua, l'adorata *Anna* morta per difterite.

Lasciò altri f. 4000 per i poveri di Gorizia, arbitro il fratello di dividere il legato fra quegli istituti che troverà più opportuni.

Vedemmie. In questi giorni o tutto al più la prossima settimana, si vendemmierà dappertutto. Quest'anno, in seguito all'attivazione della nota clausola, non si avranno secondi vini, cioè quelli fatti col sistema francese *Petiot*, giacchè visto il basso prezzo non conviene la fabbricazione, cosichè si sarà certi di bere vino di pura uva.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 24 Settembre 1892 —

	23 Settembre			24 Settembre				
	12 m.	p. 3	9 p.	Mass.	Min.	Media	7 ant	Min. all'ap
Temperatura	25.	25.4	19.	27.	14.9	19.5	18.	14.
Pressione atmosferica	755.5	754.5	754.	—	—	—	752.7	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24								
Stato del cielo	Vario							

NOTE. Vario - Tendenza al cambiamento

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole: leva ore di Roma 5.49; Passa al meridiano: 11. 48.26; Tramonta ore 5.49; Fenomeni importanti

Luna: leva ore 9.7 m.; tramonta ore 7.11 s; età giorni 3 4 —; Fase

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. + 0° 43' 54"

Ai gentili Soci di Città

si dà avviso che furono consegnate le bolletta all'Esattore per l'incasso.

Ai Soci Provinciali sarà spedita a giorni, una circolare esponente il loro debito a saldo dell'anno 1892, e sono pregati a non obbligare l'Amministrazione a ripeterla di frequente, inviando l'importo dovuto a mezzo di *vaglia* o *cartolina postale*.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli*.

Consiglio comunale.

Oggi al tocco si raduna il nostro Consiglio Comunale. Vi parteciperanno anche i nuovi eletti. Tra le altre, la più importante discussione forse avrà luogo a proposito dei reclami elettorali. Ci auguriamo che, anzichè parlare, in *molti*, come avviene quasi sempre, parlino soli pochi, a risparmio di tempo... e per essi e per noi. Già, taluni discorsi, spesso, lasciano il tempo che trovano.

Per la «Lega Nazionale».

Abbiamo ripetutamente annunciato che domani, in Gradisca, si daranno variate feste il cui ricavato andrà a vantaggio della Lega Nazionale, di quella Lega che propugna e difende la lingua italiana nei paesi di nazionalità italiana soggetti all'Austria. Gradisca è una cittadetta graziosa, in posizione stupenda. — Il panorama che si gode dal *Mercaduzzo*, dove hanno luogo le feste, è quanto mai delizioso. La gita da Udine è breve; si può partire alle tre pomeridiane, e ritornare od alle otto e minuti od alla una dopo mezzanotte.

Le sagre di domani.

Oltre le feste *straordinarie* in altri paesi, domani c'è sagra a Pradamano ed a Feletto Umberto. Dall'avviso che pubblicò la commissione di Pradamano sembrerebbe che si volesse onorare Zorutti... ballando! Pure Zorutti, da vivo, predicava savie massime, rivolgendosi specialmente ai contadini.

Il dott. Cisotti poeta.

Il cav. Giambattista dott. Cisotti, rappresentante il P. M. alle nostre Assise, dettava un carme nobilissimo intitolandolo a Cristoforo Colombo, e ne destinava il ricavato a beneficio dell'Istituto Coletti, nella cui tipografia il carme fu stampato.

Maestri futuri.

Per coloro che possono avere interesse, si ricorda che col 25 and. mese scade il termine utile per concorrere ai *posti di studio* disponibili presso le Regie scuole normali, e col 30 quello per presentare le domande di ammissione e di riparazione agli esami per conseguire la *patente magistrale*.

Un premio di 30,000 fiorini al medico che scoprirà il rimedio contro la difterite.

Il nostro solerte corrispondente da Gorizia, il quale ogni giorno ci manda *un fascio* — per così dire — di notizie fresche interessanti, rileva un legato del testè defunto cav. Levi di Villanova di Farra, in favore di quel medico di qualsivoglia nazionalità, il quale trovasse un rimedio contro la difterite.

Scuola d'Arti e Mestieri.

Col 1.o Ottobre p. v. si apriranno le inscrizioni ai vari corsi della Scuola d'Arti e Mestieri in Udine.

Le inscrizioni si riceveranno all'ufficio di Direzione nei giorni 2, 9, 16 Ottobre dalle 8 alle 11 ant. e negli altri, dalle 8 alle 9 pom.

Ospizio M.r Tomadini.

Nella luttuosa circostanza della morte di sua moglie, l'egregio prof. Luigi Bernardi, elargì a beneficio dell'Orfanotrofio Tomadini L. 50.

Grata del pietoso e generoso atto, la Direzione di quell'Istituto, per nostro mezzo ringrazia.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 darà: *Roberto il Diavolo*. Con ballo nuovo: *La serenata disturbata*.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità, in sostituzione di torcie, per la morte:

di *Pascolini Leonardo*

Rizzani Ing. Antonio l. 2, Rizzani Leonardo l. 1.

di *Villardi - Bernardi Cristina*

Fratelli Nimis l. 1, Nonino Umberto l. 1, Calligaro Giovanni l. 1, Ditta Tosolini F.lli librai l. 1, Bevilacqua prof. Enrico l. 1.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.25 Marchi a 127.25 — Napoleoni a 20.60.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà domani sotto la Loggia Municipale alle ore 6 1/2.

1. Marcia — N. N.
2. Coro di Soldati «Faust» — Gounod
3. Valtzer «La voce del cuore» — Drescher
4. Duetto Finale «Ugonotti» — Meyerbeer
5. Sinfonia «Mignon» — Thomas
6. Polka — N. N.

La „storia del cavallo e della carrozza"

Premettiamo il racconto che della truffa jeri narrata, fa la *Gazzetta di Venezia*:

«Il giorno 15 corr. due sconosciuti con una donna ed un ragazzo, recavansi a Mestre e si facevano consegnare dal noleggiatore Visentini Domenico, detto *Zorzetto* una vettura ed un cavallo, col pretesto di recarsi alla Mira per trovare dei parenti, pagando il prezzo in 6 lire.

«Il *Zorzetto* non vedendo ritornare carrozza nè cavallo, si recò da quel delegato di questura denunciando il fatto. A sua volta il delegato informò l'autorità di Venezia che attivò subito le pratiche necessarie.

«Le sue indagini riuscirono con effetto, perchè procedeva all'arresto di certo Santamaria Gerardo d'anni 23, dimorante in Calle della Testa n. 6212, il quale da principio si mantenne negativo ma, stretto dalle insistenti interrogazioni del delegato signor Agostinelli, finì per confessare.

Compagno di detta truffa, secondo quanto dichiara il Santamaria, sarebbe un triestino, certo Z. F. già espulso dall'Impero austro-ungarico.

«Carrozza e cavallo, che rappresentavano un valore di circa lire mille, furono venduti: il cavallo per L. 40 ad uno stalliere di Udine vicino alla Trattoria della *Campana*, la seconda per lire 120 ad un fornaio, pure di Udine, che abita di fronte allo stalliere.

«All'atto dell'arresto gli vennero sequestrate circa trentadue lire e un orologio d'argento con catena di metallo.

«L'autorità fa attive ricerche per l'arresto del triestino, frattanto denunciò all'autorità giudiziaria, oltre il Santamaria, i due acquirenti per ricettazione dolosa.»

—

In questo racconto v'è d'inesatto il titolo della osteria — che crediamo sia alla *Colomba*.

Lo Z. F., triestino, ch'è ricercato dalla Pubblica sicurezza, per nostre informazioni sarebbe un tale Zacutti Francesco.

Risulta poi dalla *Gazzetta* citata, che la Questura di Venezia denunziò per ricettazione dolosa anche gli acquirenti del cavallo, Mini Luigi, e del carrettino Variolo Nicolò.

Quelli che videro cavallo e carrettino, dicono esagerato il valore attribuito dalla *Gazzetta*, di 1000 lire.

Come narrammo ieri, intermediario per la vendita del carrettino, fu un *sensale*, certo Serafini. Fu lui che, *interrogato dal* Variolo, dissegli che poteva pagare quel ruotabile *sei marenghini*, centoventi lire. E quando il Variolo, poco dopo seppe che il venditore avevasi *liberato* anche di un cavallo, chiamò il Serafini per esprimergli qualche apprensione che potesse trattarsi di pasticci.

— No sta ve' pore — risposegli il Serafini. — Lu hai temesàd polid. E' jè robe che lui (il venditore) a l'ha reditat di so' pari. A l'ha vendùd anche un landau.

Ci si dice che il Mini Luigi, nel domani dell'acquisto, fosse già stato in trattative per la vendita del cavallo.

Ieri stesso, cavallo e carrettino furono restituiti al loro proprietario.

Pensioni per scolari.

La sottoscritta maestra comunale, che da molti anni tiene studenti a pensione e già conosciuta da moltissime famiglie della provincia, avvisa che nel prossimo anno scolastico, accetterà ragazzi a condizioni convenientissime, promettendo un trattamento sano e regolare ed una sorveglianza inappuntabile.

I genitori, che nei decorsi anni le affidarono i figliuoli, furono sempre soddisfatti, avendo constatato che l'ambiente di famiglia, tanto pel vitto, quanto per l'educazione, è il più confacente alla gioventù che deve vivere in Società.

Per precise informazioni, rivolgersi al Negozio del signor Antonio Fanna in via Cavour.

Enrica Crainz-Cudugnello
maestra.

Posta economica.

Ad un Corrispondente da Sacile. — Abbiamo ricevuto l'articolo sotto il titolo *avvisaglie*... ma non essendo molto chiaro lo scopo di esso, non lo pubblichiamo. Rispondiamo, in questo senso, anche ad un Corrispondente da Aviano.

La *Patria del Friuli*, riguardo ad elezioni politiche, vuol procedere con ordine logico. Prima esporrà i *principj*; poi verrà all'applicazione, cioè alle *Candidature*. E c'è tempo almeno una settimana! *La Direzione.*

Il «Caffè della Nave» chiuso da domani.

Andate deserte le trattative per una nuova locazione del «Caffè della Nave» cessiamo dalla sua conduzione, restando chiusi, da domani 25 settembre i sud detti locali.

In quest'occasione ci permettiamo raccomandare ai nostri vecchi amici ed avventori del suddetto esercizio, il nostro *Caffè alla Loggia*, assicurandoli che nulla trascureremo per renderli soddisfatti sia coll'accurato servizio che colla scelta qualità dei generi.

Fratelli Dorta.

Ringraziamento.

Nella nostra ineffabile sventura abbiamo avuto il conforto di essere fatti segno di grandi attenzioni e dagli amici e dai conoscenti. Non possiamo fare meno di porgere i più sentiti ringraziamenti al prof. Gio. Dom. Girotto, il quale nella penosa malattia di *Cristina* nostra non si risparmiò di prodigare le cure più affettuose e a noi e a Lei. Egli colla costanza dell'amico, che nelle sventure si riscontra assiduo nè abbandonò la povera Estinta prima di averla accompagnata all'estrema dimora.

Coi sensi della più viva gratitudine ricorderemo sempre la rispettabile famiglia Asquini, il prof. De-Gasperi e il suo collega Lesine, la buona signora Trevisan, la quale mai abbandonò il capezzale dell'Inferma, e la signora De-Gasperi e Girotto.

Le più sentite grazie al Conte Gio. Batta di Varmo, al Sig. Giuseppe Fabris fu Giuseppe, al Rev. Parroco di San Cristoforo e S. Nicolò, i primi per aver contribuito onde rendere più solenni i funerali, gli altri per avere assistito con ogni cura l'inferma.

Ringraziamo infine tutti coloro che nella luttuosa circostanza si prestarono per rendere più solenne il trasporto della nostra cara Estinta all'ultima dimora.

Venia per tutte le dimenticanze.

Udine, 23 settembre.

Famiglia Bernardi e Villardi.

Per una fabbrica

ricercasi locale con forza motrice d'acqua di 8 a 10 cavalli.

Offerte dettagliate sulla **Forza motrice** all'ufficio annunzi del Giornale *Patria del Friuli*

Pagine Friulane.

Ecco il sommario del fascicolo settimo, anno quinto di questa questa pubblicazione, ben degna dell'appoggio di quanti amano conoscere la storia e il dialetto del Friuli:

Benedetto Cairoli, *Cesare Rossi.* — Anniversario della morte di Caterina Percoto, *Maria Molinari-Pietra.* — Udine antica scomparsa, dott. *F. Braidotti.* — A' me ninine; Jacu e Tunine, *Masùt Saudt.* — Linee generali sulla costituzione della Marca del Friuli, *M. Leicht.* — Un viaggiatore inglese nel Friuli, nell'anno 1669, dott. *V. J.* — Asio, note storiche, Can. *E. Degani.* — Une lapide al nestri prin poete, l'*editore.* — Lettere inedite di A. Canova ed I. Pindemonte, per *A. Fiammazzo.* — Tradizioni sul conte Lucio della Torre, I. Raccolta a Farra, *G.*; II. Di chês che contin a Vilalte, *P. Lain.* — Stato dei cinque pozzi antichissimi di Udine nel 1567, dott. *V. J.* — Alla me chara fia Elisa Favetti, *Carlo Favetti.* — Ce che uèlin dì i mais, *Great.*

Sulla copertina: Pel centenario di Pietro Zoratti, *Paolo Tedeschi.* — Una ogni tanto, *C. S.* — Fra libri e giornali: dal *Giornale Storico della letteratura italiana;* dalla *Nuova Antologia; E Degani; D. D. B.* — Una proposta per ricerche storiche (Dall'*In Alto*). — Un sigillo vescovile e la consecrazione del Duomo di Venzone, *Luigi Billiani.* — Notiziario.

Prezzo d'abbonamento annuo lire tre.

Questo numero è ornato di tre incisioni, saggio delle illustrazioni che il bel volume del signor G. Pocar: *Monfalcone e suoterritorio*, stampato nella tipografia D. Del Bianco.

Sin supiarbs di sei furlans.

(*Strofe dette al banchetto di Lonzano*).

Al diseve chell tâl di Cerneglons:
Tanch son i çhâs, e tantis lis 'pinions.
Jò invece 'o crôd che an séi culì 'ne sole,
Cun dutt che... viòdis ben... and'è de fole!
'O mi sint anzi ciart ch'ogni furlan —
Di Cividât, Pontebe, Tiarz, Brazzan,
Cormôns, Glemonè, Tulmiezz, Acuilée,
Gurizze, San Denêl, Udin, Migèe —
Véin duch un sol pensîr. — Glòrie a Zorutt!
A si vose in Friul, uè, dapardutt;
E un furlan, intopand-si t'un amì,
Lu salùde ridind e i dîs cussì:
— Fradi miò, dinsi la man;
Soi supiarb di sei furlan!

L'è il furlan come un tor: la bujadizze
Si dischadene urland cun grande stizze;
Sglovâ e splantâ son par jè tanch zughezz.
Il so furor no l'ha cunfins nè lezz:
Pur el tor no si môv, l'è simpri in pins...
Çhalait, se no jè vere... Lucinins...
— *Coragio e pòre nuje!* — eco il furlan.
Al sint in tes sos venis sang roman;
E s'al viòd anche il mond là a ribulton,
Nol gambie afiezz, nanche no si scompon:
L'ha une gran fuarze in cûr: il so païs;
Par chest jò francamentri a duch us dîs:
Fradis çhars, strentis lis mans!
Sin supiarbs di sei furlans!

Cuand-che si sint pe' patrie amor sincîr,
Che la patrie a l'è il prin nestri pensîr,
Anche Lonzan, un pizzul çhantonutt,
Nus çhate unîs... pe' glorie di Zorutt;
E Triest, come sûr, nus dà la man...
Ce trionfo, furlans!.. furlans, ce glorie!
Cheste zornade passarà a la storie,
E un Checo di Manzan, s'an tornarà,
Di cà cent agns, sigûr, la scrivarà.
Di ca cent agns, i fis dai nestris fis
E diran come no, cui lôr amîs:
Fradis çhars, strentis lis mans!
Sin supiarbs di sei furlans!

D. Del Bianco.

Sono pregati i cortesi Soci della *Patria del Friuli* a leggere in quarta pagina certe comunicazioni che possono interessare.

Interessante avviso.

Ci onoriamo portare a conoscenza degli esercenti, commissionari, sensali vini e al pubblico indistintamente, che col 1 settembre abbiamo trasportati i nostri magazzini vini da fuori Porta Cussignacco a quella di Pracchiuso, e precisamente nei locali sigg. Fratelli Nardini. Ivi teniamo depositato ottimo e diverse qualità di vini garantiti od a prezzi e condizioni da non temere concorrenza. Aggiungiamo inoltre che nella prossima stagione delle vendemmie, terremo assortito deposito uve di diverse qualità a prezzi correnti.

Nutriamo fiducia di essere onorati da grati ordini e di continuare gli affari con i tanti clienti che da moltissimi anni ci onorano della grata loro adesione; e ci impegnamo di procurarci sempre la loro piena soddisfazione con la esattezza, garentia ed onestà che sempre adoperammo.

Fratelli Fenili.

Ieri alle ore 12 1/2 pom. dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere

Leonardo Pascolini

d'anni 52.

La moglie Maria, i figli Silvio e Domenico ed il cognato addoloratissimi, ne porgono il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 24 settembre 1892.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 5 pom. partendo dalla piazza dell'Ospitale N. 1.

VOCI DEL PUBBLICO.

Asili notturni.

Domenica, 11 settembre corrente numero 154 del giornale *Il Castello*, leggemmo un articolo, riguardante l'umanitaria e buona idea propugnante la fondazione in Udine degli asili notturni.

L'egregio articolista di quel giornale dice il vero: «Perchè ogni sera ci occorre vedere qui e colà, sdraiati sulle panche o per terra degli infelici che non hanno una pietra ove posare il capo.

E questo avviene nel cuore della città; basta verso mezzanotte, dare una occhiata sotto la nostra Loggia Municipale per convincersi della verità».

Secondo alcuni, molti uomini caduti nella povertà estrema, non sono da compatirsi, perchè furon di ciò causa essi stessi. Ma la natura umana, è soggetta a debolezze tali, che non tutti hanno l'energia di vincere, e molti mali provengono a taluno anche dalla troppa loro buona fede o dalla sfortuna.

E noi vedemmo spesse volte uomini ancora in giovine età, che ebbero una seria educazione dai loro genitori, di carattere buono, mite, di cuore forse troppo generoso, eredi di pingue patrimonio, restati soli al mondo, senza esperienza, venire circondati subito da parassiti bricconi, da amministratori infedeli e avidi, fare affari rovinosi, ed in pochi anni trovarsi al verde, abbandonati da tutti. E senza una professione, nè un mestiere, ridursi nell'estrema miseria, da non avere un pane nè un asilo da riposare la notte a riparo dalle intemperie, costretti per ciò a cercare ricovero nelle stalle, fra le travi di qualche magazzino di legname o sotto qualche porticato. E credendo essi superare la rigidezza del freddo, non avendo i pochi centesimi da pagare il letto, spanderli in qualche bicchierino d'acquavite.

E non furono pochi nel corso da molti anni a questa parte gli infelici di tal fatta, che coricatisi la sera su quei duri giacigli l'indomani furono trovati cadaveri.

E cosa diremo noi del povero vecchio, onesto, che visse sempre male, esercitando un duro lavoro, quando, divenuto impotente, senza parenti, od avendoli, più miserabili ancora di lui, riceve tre lire o cinque mensili dalla carità ufficiale per vivere un mese?

Molti di questi disgraziati, usciti dall'ospitale, non avendo pronto aiuto, avvicinatosi il fine della giornata e trovandosi senza un centesimo, dovettero passare la notte nei ricoveri da noi accennati o forse tradotti alle carceri come vagabondi.

Una sera dell'anno decorso, era verso le ore dieci, dalla strada postale di Palmanuova entravano in città due operai, con pesante sacco sulla schiena.

Dopo fatta la visita dalle guardie daziarie e trovato che erano solo indumenti ed attrezzi del loro mestiere, furono lasciati liberi.

Erano stanchi, sfiniti da non poter reggersi più. Uno di essi avvicinatosi ad una persona, domandava se ci fosse un luogo pubblico ove riposare. Si va dove' affittano letti, fu loro risposto. Ma non abbiamo danari, soggiunsero; siamo stati in cerca di lavoro in Dalmazia e trovatolo, dopo poche settimane, fu terminato, nè ci fu dato più di occuparci. Al dialetto parevano cadorini.

Io li seguitai; arrivati di fronte alla loggia di San Giovanni, adocchiarono la loggia Municipale, ed uno di essi rivolgendosi verso di me, mi domandò se su quelle panche si poteva riposare. Io risposi di sì.

Ripassato per ivi, minuti dopo, ascesi le gradinate della loggia e vidi che dormivano su quelle panche, colla testa appoggiata ai loro sacchi, come fossero stati su un letto di rose.

Da tutto ciò adunque, secondo noi, il publico dormitorio, non ricovererebbe la notte solamente dei beoni scioperati, od altro, che infine sono creature umane anch'essi, ma eziandio dei veri bisognosi, dei rejetti dalla sorte, o a cui la sorte fu poco propizia, ad onta della buona volontà.

E noi per il buon cuore e la solerte attività dimostrata dai nostri concittadini, preposti alla cosa pubblica, speriamo che come in tante altre città italiane anche di minore importanza di Udine, sorga pur qui la benefica istituzione degli asili notturni, e questa a sollievo dell'umamità sofferente e derelitta.

Al bravo articolista che ne espresse poi per primo l'idea sul Giornale il *Castello*, una stretta di mano.

A. P.

Notizie telegrafiche.

Nuove geste brigantesche in Sicilia.

Palermo, 23. In contrada Borrello, nel territorio di San Mauro, ieri al pomeriggio, avvenne un conflitto fra una pattuglia comandata dal tenente Paoletti, diretta dal delegato Mastrandrea, ed il brigante Leonarda Giuseppe della banda maurina. Dopo 20 minuti di fuoco ed inseguimento, il brigante Leonarda cadde ferito alla gamba destra; venne arrestato. La forza pubblica rimase illesa.

Innanzi al Consiglio di guerra.

Buenos Ayres, 23. Trentatre militari arrestati finora, confessarono la loro partecipazione al complotto e verranno tradotti al Consiglio di guerra.

La China non dorme più.

Londra, 23 Il *Times* ha da Shangai che una grave sommossa è scoppiata nella provincia di Fukien.

Luigi Monticco. *gerente responsabile*

vedi avviso in quarta pagina.

FERRO CHINA MINISINI

LIQUORE MEDICINALE

PREPARATO

DAL

CHIMICO FARMACISTA **FRANC. MINISINI — UDINE**

Da non confondersi col Ferro China Bisleri, che è un semplice liquore facilmente riconoscibile dalla testa di leone in nero e rosso e relativa bocca spalancata.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi effetti da **Bronchite.**

Le **Pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

UDINE presso il farmacista **Gerolami.**

POSTA ECONOMICA

del Giornale **LA PATRIA DEL FRIULI**

CORRISPONDENZA DELL'AMMINISTRATORE.

Ai signori Soci per l'anno 1892.

Poichè siamo in settembre, cioè è già trascorso più di un semestre, si pregano i Soci che ancora nulla hanno pagato pel 1892, a spedire subito, mediante vaglia o cartolina postale, l'importo dovuto .. almeno pel semestre trascorso.

Così pagheranno posticipati, mentre tutti i Giornali esigono che il prezzo di abbonamento sia antecipato.

Questi ritardi nuociono assai all' Amminisrazione, e non è più possibile tollerarli.

Agli onorevoli Sindaci de' Comuni associati

si fa preghiera, affinchè sollecitino il distacco del mandato di pagamento, e tanto più se il mandato abbisogna del visto di qualche Autorità. Per l' Amministrazione sarebbe più gradito l' invio dell' importo a mezzo di vaglia postale.

Ai Soci che devono per arretrati a tutto dicembre 1891

si dà avviso che, non pagando subito, saranno invitati pubblicamente su questa pagina a soddisfare al loro obbligo, e che saranno poi citati presso il Giudice conciliatore.

FERNET--BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Regio Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

GRAN DIPLOMA DI 1° GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebri medici e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**

Esigere sull' Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig. Luigi De Prosperi

F. FLAIBANI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE

Autorizzata Agenzia generale d'affari — Rappresentanze di Case commerciali — mediazioni in genere — corrispondenti nelle principali Piazze d'Italia ed estere.

Assume anche associazioni ed inserzioni per il Giornale la «Patria del Friuli».

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Vermouth.

Avviso interessante

PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9, ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, come armadi ecc. più, materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Havvi pure un pianoforte da vendere

MANTELLI DI MODA

per Signora

L. Fabris Marchi - Udine

Ricco assortimento Mantelli — Paltoncini — Copripolvere e confezioni d'ogni genere per Signora.

Lanerie fantasia e stoffe di seta nere e colorate per vestiti.

Foulards tutta seta stampati a prezzi vantaggiosissimi.

Cappelli da Signora tutta novità, Fichù Ciarpe e articoli di fantasia.

Corredi da Sposa.

Avviso ai possidenti.

Anche quest' anno in via Grazzano il sottoscritto tiene grande deposito bottame vuoto d' ogni capacità, a prezzi da non temere concorrenza.

Angelo Pellegrini

Stabilimento Bacologico

Dottor V. COSTANTINI

IN VITTORIO

per la sola confezione di seme cellulare incrocio giallo — bianco.

Questa semente è una delle migliori sia per qualità, come per rendita; basta dire, che nella precedente campagna, la maggior parte del seme venduto, ha reso da 60 a 70 kg. per oncia di 30 grammi.

Si vende a prezzi e condizioni vantaggiosissime.

Unico Rappresentante in Udine

GIUSEPPE BORNANCIN — Via Rialto N. 4

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.